

ANTONIO ARNOLDI

Di alta statura, pronto alla battuta, passo svelto, a volte con baffi e pizzetto, queste erano le prime visibili caratteristiche che si notavano in Antonio Arnoldi. Sempre impegnato in molteplici attività, cordiale e di buon carattere, il nostro caro amico Antonio è andato avanti la mattina del 1° luglio mentre era ricoverato presso una clinica della città. Iscritto all'Associazione dal 1974 inizialmente nel gruppo di Ponte San Pietro ed in seguito a Boccaleone, è stato per anni una colonna della Sezione, che lo aveva visto ricoprire varie cariche: consigliere, redattore capo dello "Scarpone", vicepresidente e nel 2006 venne eletto consigliere nazionale; attivo anche nella Protezione civile e nel febbraio 2008 nominato Cavaliere della Repubblica. Da un'idea da lui fortemente sostenuta venne istituito il Museo Sezionale inaugurato nel 2011, mantenendo la carica di presidente fin da allora. Cariche vissute non solo di facciata, ma in modo attivo, coinvolgendo anche altre persone ed amici che gli stavano vicino, preso com'era contemporaneamente in tante faccende, con il suo vulcanico attivismo ma ben deciso a raggiungere lo scopo prefissato senza tirarsi indietro!

Negli ultimi sei anni problemi di salute avevano diradato la sua presenza in Sede, ma da casa con telefono e computer manteneva i contatti con le attività sezionali.

La sua vita lavorativa, l'aveva vissuta per quarant'anni in ambito tecnico-direttivo presso le "Arti Grafiche" di Bergamo e questa esperienza dopo il ritiro dal lavoro, l'aveva messa a disposizione dell'Associazione, per lo Scarpone Orobico e in una mole di lavori: il volume per gli 80 anni della Sezione, quello sui Decorati Alpini bergamaschi, manifesti, calendari, opuscoli di vari gruppi e via elencando. La sua ultima fatica è stata quella di seguire ed organizzare il volume sul Centenario della nostra Sezione selezionando in modo capillare il materiale pervenuto dai gruppi.

Chi gli è stato vicino in questi anni, ha potuto vedere ed apprezzare con quale passione affrontava le questioni, i problemi e le iniziative sezionali. L'attaccamento agli Alpini ed ai valori che l'Associazione ha sempre propugnato, erano per Antonio una sorta di religione civile e nello stesso modo era molto legato alla famiglia, alla moglie Eugenia, ai tre figli, Alberto e Marco anch'essi alpini, mentre la figlia Laura, giornalista, non ha mai mancato di scrivere articoli sulle nostre attività.

Soldato di leva classe 1940, arruolato nel 1962, venne ammesso alla Scuola Allievi Ufficiali di complemento d'Artiglieria a Foligno e conseguito il grado di sottotenente, prestò servizio nel Gruppo Sondrio del 5° Reggimento Artiglieria da montagna a Vipiteno.

Caro Antonio, sei stato amico sincero, alpino e buon cittadino, sarà difficile dimenticare il tuo sorriso, le tue vigorose strette di mano ed i tuoi lavori realizzati per conto della Sezione; le molte persone che ti hanno conosciuto ed apprezzato la tua rettitudine, ti dicono che sei stato amato e benvoluto, ora tu scompari agli occhi di tutti noi, ma rimani sempre nel nostro animo. Ciao Caro Vecio, gli alpini bergamaschi ti salutano.

Raffaele Vitali